

I NOSTRI PELOSETTI

Anastasia ha 31 anni è lei una dei lemuri più longevi d'Europa

Vive nel parco zoologico Gallorose di Cecina e la sua è una specie minacciata di estinzione

Al centro alcune delle specie animali che oggi vivono nel parco zoologico Gallorose di Cecina: Anastasia è la prima in alto a sinistra

Una signora di origine francese in pelliccia rossa, di quelle che ti guardano un po' dall'alto in basso, soprattutto quando se ne sta in cima a quel ramo a fare yoga o a prendere il sole e preferisce non essere disturbata. L'età avanza, ma lei porta i suoi anni con eleganza e non li dimostra affatto. Anastasia il 9 maggio festeggerà 31 anni, un'età di tutto rispetto per una "vari". È infatti una dei lemuri più longevi d'Europa e vive nel parco zoologico Gallorose di Cecina, in provincia di Livorno. È nata nello zoo di Montpellier ed è arrivata qui nel gennaio del 2007, quando aveva 17 anni.

In natura l'aspettativa di vita di un lemure è di circa 20 anni e Anastasia l'ha superata ampiamente. Purtroppo appartiene a una specie, quella dei lemuri, "criticamente minacciata" di estinzione, inserita nella "Lista rossa" dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn).

Il lemure, animale simbolo del Madagascar, paga fortemente la caccia senza regole e il disboscamento selvaggio delle foreste pluviali che sono il suo habitat. «Il compito dei parchi zoologici moderni - spiega Margherita Ceppatelli che insieme alla sua famiglia gestisce il parco Gallorose - è anche quello di proteggere e preservare le specie animali, in particolare quelle a rischio, contribuendo alla conservazione della biodiversità. Lo facciamo nel nostro parco e anche finanziando progetti di conservazione in natura come il Volohasy che nasce per la riforestazione degli alberi dragone nella foresta di Maro-

mizaha, un serbatoio unico di biodiversità del Madagascar. La perdita di questi ecosistemi è la principale causa di estinzione dei lemuri».

In Madagascar ci sono almeno 100 specie diverse di lemuri. Anastasia è una vari, uno dei lemuri dalle dimensioni maggiori. Il suo vicino, Leonardo, è un vari bianconero. È più giovane di lei, ha 14 anni, ed è arrivato al Gallorose che era poco più di un cucciolo. «Aveva appena un anno e un fratello gemello, Filiberto. Sono cresciuti qui praticamente», sottolinea Ceppatelli. Ma dallo scorso autunno Leonardo è rimasto solo: l'alluvione che ha colpito la zona sud di Cecina ha causato grossi danni al parco Gallorose e provocato anche la morte di Filiberto. Ma Leo non ha perso il suo spirito socievole e giocherellone, per lui anche il training è un divertimento. Proprio perché appartengono a una specie inserita in progetti di conservazione, il loro stato di salute deve essere rigorosamente controllato, così come il peso, ad esempio. Per far sì che queste procedure siano meno stressanti possibile, i keeper, il personale che si prende quotidianamente cura degli animali, porta avanti appunto dei training, un particolare addestramento che mira a creare un rapporto di fiducia e collaborazione tra l'animale e il suo keeper.

Appena la keeper entra nell'exhibit, Leonardo le corre incontro, saltando da un ramo all'altro, curioso e impaziente di vedere se ha qualche "dono" goloso nascosto da qualche parte. Anastasia è una signora, ovvio che sia più cauta e diffidente, ma

con pazienza e costanza, con il tempo, anche lei ha iniziato a fidarsi: si avvicina e con delicatezza prende quello che le viene offerto, ma sempre se e quando le va. «A volte sembra una vecchia burbera. Leonardo adora le coccole, Anastasia ha meno voglia di moine, capita che faccia finta di non sentire neanche e se ne sta lassù in posizione yoga e a malapena ti guarda. In compenso però è molto golosa», evidenzia Ceppatelli.

E anche la dieta è strettamente controllata. Cosa mangiano? Frutta, tanta e di tutti i tipi. «Quattro etti tra mele, banane, kiwi, fragole... E anche un po' di verdure. Anastasia impazzisce letteralmente per l'insalata, mentre Leonardo preferisce le carote. Poi prendono una piccola quantità di mangime specifico e piccole integrazioni di insetti, vermicelli e semi, come quelli dei papagalli. Una volta a settimana il miele, di cui vanno ovviamente matti, e lo yogurt», racconta Margherita Ceppatelli.

Capita, poi, di vedere che appesi ai rami degli alberi nei loro exhibit ci siano dei sacchetti di carta o delle scatole di cartone forate a terra. «Servono per gli arricchimenti. Ci mettiamo dentro dei semi o del cibo. Per prenderlo devono ingegnarsi e passarci del tempo. Sono piccole attività che ne favoriscono il benessere», evidenzia. E ammirarli mentre si impiastriano il musetto con i barattolini di yogurt è uno spasso. «E dovrete vedere con gli specchi: passano ore a guardarsi», conclude Ceppatelli.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTAUTO DAVITTI

RICAMBI AUTO ORIGINALI E DI CONCORRENZA DAL 1963

Tuttauto Davitti srl

*Viaggiare con i tuoi amici? Si può, ma in sicurezza!
In negozio un'ampia scelta di cuscini, reti, griglie e
cinture per i tuoi amici, passa a trovarci!*

Ci trovi →

NUOVA SEDE Via Pakistan 22/24 - Grosseto - 0564 455602 - www.davitti.it





Una serie di **training** dedicati agli animali «Non hanno paura»



La titolare Ceppatelli: «Siamo al lavoro per organizzare le passeggiate tra i lemuri»

due vari Leonardo e Anastasia non sono gli unici lemuri del parco zoologico Gallorose di Cecina. Da pochissimo sono arrivati anche i "lemuri catta", i più conosciuti, con la loro coda ad anelli, diventati famosi soprattutto grazie a Re Julien e al film della Dreamworks Madagascar. Sono otto: tre arrivano dalla Polonia e cinque dalla Francia. Per accoglierli è stato realizzato un exhibit tutto nuovo, pensato anche per far entrare in un prossimo futuro piccoli gruppi di visitatori. «Stiamo lavorando per organizzare la possibilità di piccole experience, come le passeggiate tra i lemuri - spiega Margherita Ceppatelli, titolare dell'azienda che gestisce il parco -, vogliamo dare loro il tempo di ambientar-

ceania all'America, e una alla fattoria dal mondo, con razze antiche molte delle quali dimenticate nell'agricoltura intensiva, quelle toscane come la pecora garfagnina bianca, il cavallo di Monterufoli, l'asino amiantino e varie razze di gallina come quella livornese. Gli uccelli rappresentano una specialità del parco che ospita cinque specie di ara, diverse specie di oche, turachi e buceri, pappagalli, uccelli da preda come il candido avvoltoio delle palme, l'aquila reale, il kookaburra sghignazzante e il seriema. «Nel 2024 abbiamo avuto un sacco di nuovi arrivi: oltre ai lemuri coda ad anelli, abbiamo accolto l'ocelot, un felino conosciuto anche come gattopardo, il gatto di pallas, un felino selvatico della steppa, l'uistiti dai pennacchi neri, un piccolissimo primate il cui trasferimento è stato approvato dal coordinatore del progetto di conservazione EEP. Però i bambini vanno pazzi per i capibara, un grosso roditore dal muso buffo, probabilmente perché sono diventati virali con i meme che li vedono protagonisti. Capita che prima di venire chiamati appositamente per sapere se c'è un capibara», evidenzia Ceppatelli. E poi un must, i due wallaby bianchi, piccoli marsupiali albinati nati proprio qui al Gallorose qualche anno fa, White e Didi.

La primavera tra l'altro è tempo di nascite e proprio in questi giorni ecco che sono spuntati dei musetti dai marsupi dei canguri e piccoli e dispettosi suricati. Per i bambini e le famiglie in particolare il parco Gallorose propone laboratori e percorsi educativi pensati per gite didattiche ma anche per gruppi numerosi, alla scoperta del lavoro dello zookeeper e degli animali a rischio estinzione. Per info e prenotazioni è possibile consultare il sito, www.parcogallorose.it, i social del parco o scrivere a parcogallorose@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del training all'interno del parco zoologico Gallorose: l'obiettivo è preparare i lemuri e fare in modo che non abbiano paura delle persone che visitano il parco

si e di amalgamare i due gruppi. Nel frattempo stiamo portando avanti dei training che stanno andando molto bene. Non hanno alcun timore delle persone».

Il parco Gallorose di Cecina, aperto tutti i giorni, esiste dal 2001. Copre cinque ettari e i suoi tre chilometri di sentieri immersi nel verde conducono "a spasso nella biodiversità" alla scoperta di oltre 130 specie selvatiche e razze domestiche di mammiferi e uccelli. È suddiviso in sei aree, cinque delle quali dedicate ai vari continenti, dall'O-

PetStore

CONAD

Tutta la qualità Conad
all'interno di un
punto vendita specializzato
dedicato al **benessere**
dei nostri amici animali.

Via Francesco De Sanctis Snc, Portoferraio (LI)